

# Scoprire talenti con l' intelligenza artificiale

ERNESTO Di Iorio, ad di QuestIt, da qualche mese sembra non fermarsi mai. Dall' apertura del Laboratorio di Intelligenza artificiale con l' Università agli accordi con **Exprivia**, società con Italtel che fattura 600 milioni di euro ed è una delle imprese vetrina nella Murgia Valley, ha acceso i riflettori sulla sua società di intelligenza artificiale. Tanto che QuestIt rappresenta una delle rare possibilità per i giovani senesi di trovare un futuro stimolante da queste parti, un lavoro di livello in una città con pochi serbatoi occupazionali. «Siena va aperta - è l' appello di Di Iorio - perché torni a essere al centro di grandi interessi economici. L' università forma talenti e professionisti, il territorio li perde perché non riesce a trattenerli. Grazie all' esperienza e alla storia di Marco Landi,

che è stato al vertice di Apple e ha una rete di relazioni in tutto il mondo, noi proveremo a valorizzare i talenti». Cercate nuovi ingegneri? «Abbiamo bisogno di cinque giovani sviluppatori e informatici, ma non è facile trovarli. Abbiamo un accordo con l' ateneo, ma servono professionisti qualificati, esperti. Altrimenti perdiamo un anno prima che siano operativi». Posti di lavoro creati dopo l' accordo con **Exprivia**? «Non solo. La partnership industriale, a prescindere dal valore del 20% che hanno acquisito, è la prova che le tecnologie made in Siena sull' intelligenza artificiale hanno convinto un grande gruppo a portarci sul mercato. **Exprivia** può aprirci alle banche, alle assicurazioni, alle imprese industriali». Non eravate già in The Digital Box di Marco Landi? «Landi ha deciso di cedere il 20% per ragioni industriali. The Digital Box è concentrata su piccole e medie imprese, **Exprivia** punta al corporate, ai grandi gruppi. E ci permette di coprire una fetta di mercato dove noi e Marco Landi siamo più a nostro agio, per qualità di prodotti e consulenze qualificate». Siete stati in copertina anche per 'Dante vs Petrarca'... «Quello è un gioco, lo abbiamo lanciato per mostrare lo stato dell' arte della tecnologia sulla creazione automatica di contenuti. Una macchina un giorno riuscirà a scrivere questo articolo, scegliendo tra una mole sterminata di dati le parole più giuste per completare una frase, un concetto, un testo. La ricerca ha già passato la nuova



frontiera». Cosa serve allora per il salto definitivo? «Sotto il cappello dell'intelligenza artificiale, Siena può creare un nuovo polo sul modello di Toscana Life Sciences per la farmaceutica e le scienze della vita. Da una parte bisogna rendere Siena più attrattiva per avere i talenti migliori, altrimenti esperienze come QuestIt sarebbero difficili da realizzare. Dall'altra bisogna fare rete con le aziende del territorio e l'università, stringere rapporti con i grandi gruppi dell'informatica e convincerli a investire sul polo senese». Per questo è nato SaiLab? «Il laboratorio di innovazione sull'intelligenza artificiale, con il suo potenziale di ricerca e i rapporti con le accademie, può cementare le relazioni con i gruppi toscani più importanti dell'information technology. Da Empoli al Valdarno sono diversi i partner potenziali. E Siena può recitare il ruolo di connettore industriale».